

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 659.121 - 63.521
DIRETTORE: Mario Colonna - COMMERCIALE:
Giovanni L. 150 - Bonomelli L. 150 - G. Sestini
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPL) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PER INVITO DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE FRANCESE

Malenkov in visita a Parigi precederà Bulganin e Krusciov

Pineau, in procinto di recarsi in America, ammonisce gli occidentali a non « voler mantenere la cortina di ferro dopo averla criticata », ma fa proprie le tesi dei colonialisti per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — La pausa diplomatica succeduta a due mesi di febbre attività del « Quai d'Orsay », causata tra l'altro, dalle penose condizioni interne in cui si dibatte la Francia, è stata rotta oggi da due importanti avvenimenti: l'annuncio ufficiale, dato dal ministro degli Esteri, della prossima visita a Parigi di Malenkov e la conferenza stampa di Pineau al Pa American Club, a dieci giorni prima della sua partenza per Washington.

La visita di Malenkov, di cui non si prevede la data, dovrebbe avvenire in settembre, alla ripresa politica dopo le elezioni parlamentari, e come già accaduto a Londra, dovrebbe precedere di qualche giorno l'arrivo di Bulganin e Krusciov invitati da Mollet all'epoca del suo viaggio a Mosca.

Quanto a Pineau, la sua conferenza stampa ha riconfermato che, se la politica estera francese, dopo il suo slancio iniziale, ha subito una battuta d'arresto, ciò è dovuto certamente non tanto a pentimenti del ministro degli Esteri quanto all'atteggiamento sempre più contraddittorio di Guy Mollet. E' noto del resto che Mollet non ha mai pienamente condiviso le posizioni del suo ministro degli Esteri, e che addirittura le smentì all'epoca della prima dichiarazione da questi fatti, alla stampa anglo-americana.

Da quell'epoca, circa tre mesi fa, il presidente del Consiglio s'è andato sempre di più impegnando nella guerra d'Algeria e ha obbligato la sua compagnia seguirlo in questo processo di « chiusura ». Il viaggio a Mosca aveva lasciato sperare in una decisione liberale nei confronti degli algerini e quindi nella continuazione di una politica estera lontana dalla linea legata alle pretesse.

Ma, scendendo in strada opposta quella del rifiuto di ogni politica straniera e della continuazione delle ostilità, Mollet ha anche scelto la strada di un ripiegamento generale convogliando in essa Pineau. E non poteva andare diversamente essendo troppo evidente la contraddizione fra le due politiche. Tuttavia è chiaro che Pineau non ha completamente rinunciato alle sue tesi pur avendo un po' anneguate per ragioni di armonia interna.

La conferma di ciò, come dicevamo, ci viene dalla conferenza stampa di oggi, una specie di prologo alle conversazioni che Pineau dovrà avere a Washington il 18 giugno. Il ministro degli Esteri francesi ha detto ai giornalisti raccolti all'« America, Club » che a Washington parlerà soprattutto di tre problemi:

1) viaggio a Mosca e sviluppo degli scambi fra Est e Ovest;

2) aiuti ai paesi sottosviluppati nel quadro dell'O.N.U.;

3) Algeria e Nord Africa.

« Noi — ha detto il ministro degli Esteri — riprendendo con qualche sfumatura le famose dichiarazioni dei fabbricali — non dobbiamo modificare le nostre autonome concezioni non perché autonome, ma perché sono state le concezioni dei popoli. Se

infatti non ho sentito un definitivo mutamento sul piano diplomatico nell'Unione Sovietica, ho rilevato d'altra parte che sulla prospettiva Neviski si sono stretti in folta attorno a loro. Poi tardi sono andati al giardino dove si sono seduti ad un

I colloqui a Praga
del vice presidente indiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 7. — Al vice presidente della repubblica indiana, Radhakrishnan, in visita ufficiale a Praga, è stata conferita stamane la laurea *ad honorem* di dottore in filosofia. La cerimonia, che ha avuto carattere di particolare solennità, si è svolta nell'Aula magna dell'università Karlo, il più illustre ed antico ateneo del centro Europa. Erano presenti il presidente del consiglio Siroky, i membri del governo cecoslovacco, il presidente dell'Assemblea nazionale Froling, il segretario del partito della lavora, Krushciov, il vice presidente Radhakrishnan. Siroky leggeva felicemente il carat-

tere amichevole e di ampia collaborazione che stanno assumendo i rapporti culturali tra i due paesi. Nonostante la coniderabile distanza che separa geograficamente la Cecoslovacchia dall'India, le due nazioni hanno ugualmente creato le migliori possibilità e condizioni per cooperare su un piano concreto, economico e culturale.

Dopo la cerimonia di stampa, Radhakrishnan ha proseguito suoi colloqui ufficiali con i dirigenti cecoslovaci, incontrando il presidente della Repubblica.

La visita di Malenkov, di cui non si prevede la data, dovrebbe avvenire in settembre, alla ripresa politica dopo le elezioni parlamentari, e come già accaduto a Londra, dovrebbe precedere di qualche giorno l'arrivo di Bulganin e Krusciov invitati da Mollet all'epoca del suo viaggio a Mosca.

Quanto a Pineau, la sua conferenza stampa ha riconfermato che, se la politica estera francese, dopo il suo slancio iniziale, ha subito una battuta d'arresto, ciò è dovuto certamente non tanto a pentimenti del ministro degli Esteri quanto all'atteggiamento sempre più contraddittorio di Guy Mollet. E' noto del resto che Mollet non ha mai pienamente condiviso le posizioni del suo ministro degli Esteri, e che addirittura le smentì all'epoca della prima dichiarazione da questi fatti, alla stampa anglo-americana.

Da quell'epoca, circa tre mesi fa, il presidente del Consiglio s'è andato sempre di più impegnando nella guerra d'Algeria e ha obbligato la sua compagnia seguirlo in questo processo di « chiusura ». Il viaggio a Mosca aveva lasciato sperare in una decisione liberale nei confronti degli algerini e quindi nella continuazione di una politica estera lontana dalla linea legata alle pretesse.

Ma, scendendo in strada opposta quella del rifiuto di ogni politica straniera e della continuazione delle ostilità, Mollet ha anche scelto la strada di un ripiegamento generale convogliando in essa Pineau. E non poteva andare diversamente essendo troppo evidente la contraddizione fra le due politiche.

Tuttavia è chiaro che Pineau non ha completamente rinunciato alle sue tesi pur avendo un po' anneguate per ragioni di armonia interna.

Il comizio all'Elettrosila,

parlante delle relazioni jugo-

sovietiche, Bulganin ha detto a sua volta che questa amicizia ha un grande significato internazionale, poiché risponde al comune desiderio di vivere in pace e in armonia con tutti gli Stati del mondo, lavorare con tranquillità per il bene delle generazioni future. Il governo e il partito hanno effettuato negli ultimi anni un enorme lavoro per rafforzare la pace e i nostri legami di amicizia con tutti i Paesi. Abbiamo fatto e continueremo a fare tutto per evitare il pericolo di una nuova guerra. Questo atteggiamento non nasce da debolezza — ha precisato aggiunto Bulganin — i nostri nemici hanno provato nel passato che cosa è l'Unione Sovietica. L'arrivo del suo popolo, la forza del suo popolo, la forza dei suoi colpi. Ma questa maggiore forza sarà anche la garanzia per la nostra tranquillità e per la pace. Noi vogliamo che tale amicizia duri per sempre inviolabile. E pensiamo che nel popolo jugoslavo ci trovrebbero forze sufficienti per arrestare la mano di chi per malavagia ipotesi volesse sconvolgere la nostra pacifica esistenza.

Durante tutta la giornata abbiamo compiuto l'autista che ci portava in giro, perché dappertutto, ove si supponeva che dovesse passare la macchina, erano dei fronti di strada, e di tutto indifferente, alle regole della civiltà stradale, e agli ammonimenti dei servizi d'ordine, si rivedevano per le strade lasciando ai loro automobili solo incavi e angoli paucangi. « E' come il primo maggio » ci ha detto lo stesso autista: avevamo avuto anche noi la stessa impressione.

Nel pomeriggio, Bulganin,

e Scipilov sono andati a passeggiare per le vie del centro, ben presto attorniati dai passanti che sulla prospettiva Nevsky si sono stretti in folta attorno a loro. Poco tardi sono andati al giardino dove si sono seduti ad un

te amichevole e di ampia collaborazione che stanno assumendo i rapporti culturali tra i due paesi. Nonostante la coniderabile distanza che separa geograficamente la Cecoslovacchia dall'India, le due nazioni hanno ugualmente creato le migliori possibilità e condizioni per cooperare su un piano concreto, economico e culturale.

Dopo la cerimonia di stampa, Radhakrishnan ha proseguito suoi colloqui ufficiali con i dirigenti cecoslovaci, incontrando il presidente della Repubblica.

La visita di Malenkov, di cui non si prevede la data, dovrebbe avvenire in settembre, alla ripresa politica dopo le elezioni parlamentari, e come già accaduto a Londra, dovrebbe precedere di qualche giorno l'arrivo di Bulganin e Krusciov invitati da Mollet all'epoca del suo viaggio a Mosca.

Quanto a Pineau, la sua conferenza stampa ha riconfermato che, se la politica estera francese, dopo il suo slancio iniziale, ha subito una battuta d'arresto, ciò è dovuto certamente non tanto a pentimenti del ministro degli Esteri quanto all'atteggiamento sempre più contraddittorio di Guy Mollet. E' noto del resto che Mollet non ha mai pienamente condiviso le posizioni del suo ministro degli Esteri, e che addirittura le smentì all'epoca della prima dichiarazione da questi fatti, alla stampa anglo-americana.

Da quell'epoca, circa tre mesi fa, il presidente del Consiglio s'è andato sempre di più impegnando nella guerra d'Algeria e ha obbligato la sua compagnia seguirlo in questo processo di « chiusura ». Il viaggio a Mosca aveva lasciato sperare in una decisione liberale nei confronti degli algerini e quindi nella continuazione di una politica estera lontana dalla linea legata alle pretesse.

Ma, scendendo in strada opposta quella del rifiuto di ogni politica straniera e della continuazione delle ostilità, Mollet ha anche scelto la strada di un ripiegamento generale convogliando in essa Pineau. E non poteva andare diversamente essendo troppo evidente la contraddizione fra le due politiche.

Tuttavia è chiaro che Pineau non ha completamente rinunciato alle sue tesi pur avendo un po' anneguate per ragioni di armonia interna.

Il comizio all'Elettrosila,

parlante delle relazioni jugo-

sovietiche, Bulganin ha detto a sua volta che questa amicizia ha un grande significato internazionale, poiché risponde al comune desiderio di vivere in pace e in armonia con tutti gli Stati del mondo, lavorare con tranquillità per il bene delle generazioni future. Il governo e il partito hanno effettuato negli ultimi anni un enorme lavoro per rafforzare la pace e i nostri legami di amicizia con tutti i Paesi. Abbiamo fatto e continueremo a fare tutto per evitare il pericolo di una nuova guerra. Questo atteggiamento non nasce da debolezza — ha precisato aggiunto Bulganin — i nostri nemici hanno provato nel passato che cosa è l'Unione Sovietica. L'arrivo del suo popolo, la forza del suo popolo, la forza dei suoi colpi. Ma questa maggiore forza sarà anche la garanzia per la nostra tranquillità e per la pace. Noi vogliamo che tale amicizia duri per sempre inviolabile. E pensiamo che nel popolo jugoslavo ci trovrebbero forze sufficienti per arrestare la mano di chi per malavagia ipotesi volesse sconvolgere la nostra pacifica esistenza.

Durante tutta la giornata abbiamo compiuto l'autista che ci portava in giro, perché dappertutto, ove si supponeva che dovesse passare la macchina, erano dei fronti di strada, e di tutto indifferente, alle regole della civiltà stradale, e agli ammonimenti dei servizi d'ordine, si rivedevano per le strade lasciando ai loro automobili solo incavi e angoli paucangi. « E' come il primo maggio » ci ha detto lo stesso autista: avevamo avuto anche noi la stessa impressione.

Nel pomeriggio, Bulganin,

e Scipilov sono andati a passeggiare per le vie del centro, ben presto attorniati dai passanti che sulla prospettiva Nevsky si sono stretti in folta attorno a loro. Poco tardi sono andati al giardino dove si sono seduti ad un

te amichevole e di ampia collaborazione che stanno assumendo i rapporti culturali tra i due paesi. Nonostante la coniderabile distanza che separa geograficamente la Cecoslovacchia dall'India, le due nazioni hanno ugualmente creato le migliori possibilità e condizioni per cooperare su un piano concreto, economico e culturale.

Dopo la cerimonia di stampa, Radhakrishnan ha proseguito suoi colloqui ufficiali con i dirigenti cecoslovaci, incontrando il presidente della Repubblica.

La visita di Malenkov, di cui non si prevede la data, dovrebbe avvenire in settembre, alla ripresa politica dopo le elezioni parlamentari, e come già accaduto a Londra, dovrebbe precedere di qualche giorno l'arrivo di Bulganin e Krusciov invitati da Mollet all'epoca del suo viaggio a Mosca.

Quanto a Pineau, la sua conferenza stampa ha riconfermato che, se la politica estera francese, dopo il suo slancio iniziale, ha subito una battuta d'arresto, ciò è dovuto certamente non tanto a pentimenti del ministro degli Esteri quanto all'atteggiamento sempre più contraddittorio di Guy Mollet. E' noto del resto che Mollet non ha mai pienamente condiviso le posizioni del suo ministro degli Esteri, e che addirittura le smentì all'epoca della prima dichiarazione da questi fatti, alla stampa anglo-americana.

Da quell'epoca, circa tre mesi fa, il presidente del Consiglio s'è andato sempre di più impegnando nella guerra d'Algeria e ha obbligato la sua compagnia seguirlo in questo processo di « chiusura ». Il viaggio a Mosca aveva lasciato sperare in una decisione liberale nei confronti degli algerini e quindi nella continuazione di una politica estera lontana dalla linea legata alle pretesse.

Ma, scendendo in strada opposta quella del rifiuto di ogni politica straniera e della continuazione delle ostilità, Mollet ha anche scelto la strada di un ripiegamento generale convogliando in essa Pineau. E non poteva andare diversamente essendo troppo evidente la contraddizione fra le due politiche.

Tuttavia è chiaro che Pineau non ha completamente rinunciato alle sue tesi pur avendo un po' anneguate per ragioni di armonia interna.

Il comizio all'Elettrosila,

parlante delle relazioni jugo-

sovietiche, Bulganin ha detto a sua volta che questa amicizia ha un grande significato internazionale, poiché risponde al comune desiderio di vivere in pace e in armonia con tutti gli Stati del mondo, lavorare con tranquillità per il bene delle generazioni future. Il governo e il partito hanno effettuato negli ultimi anni un enorme lavoro per rafforzare la pace e i nostri legami di amicizia con tutti i Paesi. Abbiamo fatto e continueremo a fare tutto per evitare il pericolo di una nuova guerra. Questo atteggiamento non nasce da debolezza — ha precisato aggiunto Bulganin — i nostri nemici hanno provato nel passato che cosa è l'Unione Sovietica. L'arrivo del suo popolo, la forza del suo popolo, la forza dei suoi colpi. Ma questa maggiore forza sarà anche la garanzia per la nostra tranquillità e per la pace. Noi vogliamo che tale amicizia duri per sempre inviolabile. E pensiamo che nel popolo jugoslavo ci trovrebbero forze sufficienti per arrestare la mano di chi per malavagia ipotesi volesse sconvolgere la nostra pacifica esistenza.

Durante tutta la giornata abbiamo compiuto l'autista che ci portava in giro, perché dappertutto, ove si supponeva che dovesse passare la macchina, erano dei fronti di strada, e di tutto indifferente, alle regole della civiltà stradale, e agli ammonimenti dei servizi d'ordine, si rivedevano per le strade lasciando ai loro automobili solo incavi e angoli paucangi. « E' come il primo maggio » ci ha detto lo stesso autista: avevamo avuto anche noi la stessa impressione.

Nel pomeriggio, Bulganin,

e Scipilov sono andati a passeggiare per le vie del centro, ben presto attorniati dai passanti che sulla prospettiva Nevsky si sono stretti in folta attorno a loro. Poco tardi sono andati al giardino dove si sono seduti ad un

te amichevole e di ampia collaborazione che stanno assumendo i rapporti culturali tra i due paesi. Nonostante la coniderabile distanza che separa geograficamente la Cecoslovacchia dall'India, le due nazioni hanno ugualmente creato le migliori possibilità e condizioni per cooperare su un piano concreto, economico e culturale.

Dopo la cerimonia di stampa, Radhakrishnan ha proseguito suoi colloqui ufficiali con i dirigenti cecoslovaci, incontrando il presidente della Repubblica.

La visita di Malenkov, di cui non si prevede la data, dovrebbe avvenire in settembre, alla ripresa politica dopo le elezioni parlamentari, e come già accaduto a Londra, dovrebbe precedere di qualche giorno l'arrivo di Bulganin e Krusciov invitati da Mollet all'epoca del suo viaggio a Mosca.

Quanto a Pineau, la sua conferenza stampa ha riconfermato che, se la politica estera francese, dopo il suo slancio iniziale, ha subito una battuta d'arresto, ciò è dovuto certamente non tanto a pentimenti del ministro degli Esteri quanto all'atteggiamento sempre più contraddittorio di Guy Mollet. E' noto del resto che Mollet non ha mai pienamente condiviso le posizioni del suo ministro degli Esteri, e che addirittura le smentì all'epoca della prima dichiarazione da questi fatti, alla stampa anglo-americana.

Da quell'epoca, circa tre mesi fa, il presidente del Consiglio s'è andato sempre di più impegnando nella guerra d'Algeria e ha obbligato la sua compagnia seguirlo in questo processo di « chiusura ». Il viaggio a Mosca aveva lasciato sperare in una decisione liberale nei confronti degli algerini e quindi nella continuazione di una politica estera lontana dalla linea legata alle pretesse.

Ma, scendendo in strada opposta quella del rifiuto di ogni politica straniera e della continuazione delle ostilità, Mollet ha anche scelto la strada di un ripiegamento generale convogliando in essa Pineau. E non poteva andare diversamente essendo troppo evidente la contraddizione fra le due politiche.

Tuttavia è chiaro che Pineau non ha completamente rinunciato alle sue tesi pur avendo un po' anneguate per ragioni di armonia interna.

Il comizio all'Elettrosila,

parlante delle relazioni jugo-

sovietiche, Bulganin ha detto a sua volta che questa amicizia ha un grande significato internazionale, poiché risponde al comune desiderio di vivere in pace e in armonia con tutti gli Stati del mondo, lavorare con tranquillità per il bene delle generazioni future. Il governo e il partito hanno